



Numero 4246 del Repertorio

Intestato a Costituzione di Doti

Numero progressivo

Rognando Umberto Primo

2559

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

L'anno mille ottocento novantotto, il giorno ventiquattro del mese di febbraio, nella Villa Romagnoli di Moggagno, in capo di Via Regia Romagnoli situata nella strada principale, al numero civico 11, dove il presente pubblico atto si è ricevuto

Intestato da me Giuseppe Parabba del fu Nicola, Notaro registrato nel Comune di Lancia, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Lancia, ed alla presenza dei Signori Roderico Jolly ed del venerabile Vito, maestro Calisto e Giuseppe Fubini da Domenico Antonio, contadini, tutti e due domiciliati in quella Villa Romagnoli di Moggagno, legittimi richiedenti, forniti di ogni legale attribuzione, a me personalmente cogniti, sono compariti

Da una parte Vito e Maria Romagnoli fu Nicola, e Vito e Maria Romagnoli, contadini proprietari, tutti e due domiciliati in quella Villa Romagnoli di Moggagno

E dall'altra parte Paola del venerabile Nicola Vincenzo, ed il co-
sui figlio Nicola Paola di suo Vito, contadini proprietari, na-
ti e domiciliati in Lancia, Dichiarano io Notaro del Distretto
cofessionale parte sono a me personalmente cogniti

La parte esecrata messa in fatto dei Decreti in breve
avverare a seconda del vigente Codice Civile, e del pieno compo-

imento delle rispettive famiglie il matrimonio della compagna
Maria Romagnoli al più compagno Nicola Fazio, intenzione so-
glarsene i patti e le condizioni civili, e però addizionale alla
stipula del presente contratto nuziale.

Primieramente il sottoscritto Silvestro Romagnoli dichiara che
per dal mille ottocento sessantotto veniva a morte la di lui pa-
re moglie Maria d'Angelo lasciando sua unica erede la co-
gnata di lei figlia Maria Romagnoli.

Che la stessa Maria d'Angelo per istrumento per Notaio Ger-
mano Milandrini di Mozzagrossa del più Agosto mille ottocento
sessantasei registrato in Cancione li ventidue Agosto detto al
numero 82 per lire cinque e centesimi ottantatré dopo nel
l'epoca del detto matrimonio col dichiarante Silvestro Roma-
gnoli, ebbe dai genitori in apprensione oggetti mobili e correnti al
complesso valore di lire mille quarantuno e centesimi qua-
rantotto, come leggesi nel detto istrumento.

Che ora Silvestro Romagnoli, durante la minore età della
figlia Maria Romagnoli ha, come per legge, amministrato
i beni della minore età, e per frutti di tutti i beni ha in-
grosso per conto della stessa figlia Maria Romagnoli speso
la somma di lire mille seicento quindici.

Che infine la ripetuta figlia Maria Romagnoli ha speso
con Nicola e Felice d'Angelo di Cancione la somma di lire cin-
quecento dieci per estinzione di debiti ereditari, giusta ripul-
ta per istrumento in atti di medesimo Notaio del ventisei



quali s'è obbligato che sarà registrato nel termine di legge
Prima, quanto sopra volendo ora il predetto Vilovsky Ro-
magrati sostituire alla compagna figlia Maria Romagrati,
tutti i detti oggetti mobili e corredati nella somma come sopra
di lire mille quarantasei e centesimi quarantotto ricevuti col
titolo istrumentale di Notaro Milanese del più Appello mille otti-
cento sessantasei, che le lire mille seicento quindici e natti
mille del detto Vilovsky Romagrati, oggi col presente pubblico atto Nicola Faeta,
ed a vista di me Notaro e Testimoni lo stesso Vilovsky Romagrati Beltrando Fettere
sostituisce alla compagna figlia Maria Romagrati accettanti. Testimone
tutti gli oggetti mobili e corredati che qui in appresso sono. Giuseppe Giulian
no de' rivelli, e del valore complessivo di lire mille quarantasei e centesimi
e centesimi quarantotto, giusta il titolo regio di Notaro di Milan. Notaro Giuseppe Ca-
roni, e la somma di lire mille seicento quindici e natti mille e natti
dieci e natti moneta di lire per la causa sopra appresso, e per
Maria Romagrati nel ricevere tutte gli oggetti mobili e cor-
redati che il contratto nella somma superiormente spiegata, e nella
prima parte del presente, e del Vilovsky Romagrati accetta, e
tutte, legali e definitive quindici.

Il ripetuto Vilovsky Romagrati inoltre per dimostrare più
proprio il più compimento per matrimonio per ricevuti, ora
questo titolo alla appresso e consegna a titolo di anticipata
porzione alla predetta figlia Maria Romagrati la somma
di lire cinquecento sessantasei e centesimi venguantidue,
valore di tutti gli oggetti mobili e corredati che qui in appresso

perenne d'oro e d'argento, ed ora Maria Romagnoli alla pre-
sanza di me Notaro e Testimoni se li riceve, e dopo averne viva-
mente e pacatamente ringraziati i proprii padri Vilegna
Romagnoli, ne rilascia in suo pieno e legale quieto, e
dichiarando di averli tutti ricevuti in conto di anticipa-
la porzione sulla futura successione paterna.

Dopo questo sopra, i futuri coniugi Maria Romagnoli
e Pietro di Nicola Paola con questo medesimo atto, veng-
no a stabilire e convenire i seguenti patti nuziali.

Primo. - Che Maria Romagnoli e Nicola Paola interdona
di vivere sotto la regola dotale a morte delle vigenti leggi,
e lascia ogni comunione di beni.

Secondo. - La sposa Maria Romagnoli con questo pubblico
atto si costituisce in dote ed a titolo di dote in pieno e ef-
fettivo contante la somma di lire duemila cento ventisei
quattro lire mille seicento quindici avute dal padre Vileg-
na Romagnoli per le cause sopra indicate, e lire cinquanta
e dieci e due dinellamente da Nicola e Felice d'Angelo, giusta
il titolo mio istrumentale del ventidue volgente Novembre.

Terzo. - Per la stessa sposa Maria Romagnoli si costituisce
per arredo in dote ed a titolo di dote la somma di lire mille
seicento ventiquattro in oggetti mobili e corridori, avuti e rice-
vuti come sopra, che qui saranno descritti e valutati e per-
to impieghi per pagliando ed altro per materiali di fruttiferi
e fagioni, valutati lire cinquantesime, una coverta di panno

Ma
Nava
altro.
Nava
Dente in
Co
Di Nica
e d'Ang
Pe
Dotale
ricev
Ta, il g
212
ti m
con
Ma
Gi
cui
con
c
ob
cia
in
da

lana a guarnelli rossi e neri, ornata di velluti, lire sessantacinque;
 una coverta d'aragosta in colore color poglia con bordi, lire
 quindici; altre due coverte, una di setella e l'altra di purlanum,
 lire trenta; altre due coverte bianche in colore con frangia, lire
 trentacinque; una caltre con faccia di colonina rossa, e sotto faccia di setella
 con lana, lire quaranta; lire ventisei; una di setella e due di ma-
 grammata, lire trenta; due paia d'oraggi di naquila di pannolino,
 lire trentasei, quaranta; ventisei paia di poverello per capiti di
 pannolino, lire ottanta; ventisei canice da donna di pannolino, ca-
 vice e non uccole, lire sessantacinque; diciotto botiglie da faccia anche
 di pannolino, lire trentacinque; un rotolo di pannolino per pavietta d'ar-
 celi, lire trenta; quattro poltroni, una bianca e tre colorate, lire ven-
 tisei; altre due poltroni di pannolino a guarnelli rossi e neri, lire
 ventisei; una vesta di panno blu con corrispondenti giacchelloni
 di flammella, lire quarantacinque; altre quattro veste di setella di va-
 riosi colori con quattro giacchelloni, lire quarantacinque; altre veste di
 flammella con velluti, lire ventisei; altre due veste di setella di va-
 riosi colori, lire quaranta; altre due veste di magammata, lire sedici.
 Tre mantellini di pannolino con velluti, lire quaranta; undici
 paia di calze, lire di lana e otto di cotone, lire quindici; diecimila
 di aragoste di variabile roba e colori, lire diciotto; un anello per
 fappellotti di seta conosciuti, lire venti; quattro fappellotti di lanetta e
 undici di cotone, lire dieci; un busto di seta, lire una e ventisei
 mi cinquecento; la sua raggione maloraggi, lire sessantotto; un
 paio di cape di legno nudo, lire quaranta; un paio di cance di legno

ingallucciate a mezz'ana, lire novantadue, ramo lavorato, conghiate
in una cassa, un marino, un caldaio, un lavamanus ed una scala
breve, lire quarantasei; oro lavorato, conghiate in due colli,
ne, lire pairs di orocchini e due anelli, lire centoventi, sette
centesimi cinquante. Totale valore come sopra dei depositi
nelle mobili e corredo lire mille piccioli ventiquattro.

Quarto. — La ripetuta Spesa Maria Romagnoli con giusta
medesima atto, ed anche a vista di me Notaro e Testimoni pos-
sa in potere e nelle mani del pubblico Ricevitore di lei futura
puscero. Pietro Paolo le suddetti in mobili e corredo nelle
summe come sopra specificate, ed ecco Pietro Paolo nell'ac-
cettare nei modi di legge ricezione, ne rilascia in favore del-
la stessa Spesa Maria Romagnoli ampia, valida, e legale qui-
tanza; e nell'interim le stesse costituite Pietro Paolo formal-
mente ed espressamente si obbliga di farne la restituzione a
lei, come, e quando per legge, in natura il costante, e rigon-
do ai mobili e corredo, appartenenti e nello stato, in cui erano
trovati nell'epoca della restituzione.

Quinto. — A garanzia e sicurezza delle debite somme sopra nella
complessiva somma di lire tremila settecento quarantasei,
e fino alla concorrenza della somma istessa, il predetto Pietro
Paolo possiede a pignone, legale e inoriginale ipoteca in
propietà della ripetuta Spesa Maria Romagnoli accollata.
La metà di un terreno seminativo, olivato, vignato, fruttu-
oso, sito in Territorio di Lanciano, nella Contrada Polacomp-

pe, e sito in un
giardino, con l'ab-
bazia di Lanciano, No-
mine Paolo, un
Giuseppe Paolo
e nel Calabro
to 1798 in
Ungione N. a
l'altra metà
Paolo, giug-
giore del
in Lanciano
di Donato
giusto e da
re, e con
giusto Nicola
ti, avendo
to, con la
Dato acci-
l'anno che
sionato

Al
Beltr
Giusep
Notar

pe, ista in una storiata o orpingtona, uncinato in la
stato, un'altra storiata della di Vero Spirito, un Cormino fatto
per Dignoni, Nicola Fatta, un le stori di Vero Fatto e fratelli per
una Fatta, un Venerando Fatta, emoi di Vero Fatta, un Venerando
Giuseppe Fatta, e emoi di Venerando. Anelli; ripartito di Vero
di col Catalogo Venerando del Comune di Venerando, fatto il Vero
la 1808 in lista a Fatta di Vero e Francesco di Vero Venerando,
Venerando di, numeri 841, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, Di cui
l'altra metà si appartiene a Francesco Fatta, fratello di Vero Fatta
Fatta, giusta i documenti per Vero Fatta Venerando di Vero
Vero di Vero Fatta mille ottocento ottanta, registrati
in Venerando il primo del successore febbraio al numero 124 per
Vero Venerando ottocento e cinquanta e cinquanta Venerando
Fatto e da me ricevuto il presente atto, scritto di mio conatto
e, copia di due fogli con sette pagine scritte, sottoscritte dal
Fatto Nicola Fatta, Venerando e me stesso, e atti dalle altre par-
ti Venerando Venerando di Vero Venerando Venerando e i fatti pubblici
e con la lettera chiara ed intelligibile dell'istesso atto Vero
Vero ad una parte alla presenza dei Vero Venerando e me stesso
Vero che Vero non ha ricevuto le parti scritte e atti dalle
Venerando che Vero atto di Vero Vero Vero Vero Vero Vero Vero

Nicola Fatta

Beltrando Fattore Testimone

Giuseppe Venerando Testimone

Nota Giuseppe Venerando del Fatto Nicola Venerando in Vero

esso, i gerenti presso il Consiglio Notarile del Distretto di
Lanciano.

Specifica

Perita	L. 2.10
Tassa	L. 51.20
Stuoli	L. 2.00
Registri	L. 0.50
Onorario	L. 20.00
Archivio	L. 2.00

Vene lire sessantotto Centesimi dieci
Notaro Giuseppe Corabba

Registrato a Lanciano
addi 15 marzo 1892
al N. 1109 lib. 1: vol. 62 fol. 35
Esatto Lire cinquantadue e
und. trenta =
L. 52.30 = Il Ricevitore



G. Petro

[Signature]

Numero 5248 del

Per grazia di

L'Anno m...
fatto del mese...
me Notaro...
dove questo att...
finanzi...
taro residenti...
fo il Consiglio...
presenza...
fioravante...
frietari...
richiesti form...
personalmen...
Da una par...
ta ed autoriz...
no secondi vot...
di Pietro ed i...
destro fu Salva...
E dall'altro...
Maria Felice...
autorizzato

61905



42

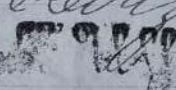
Nota d'istrua Convenzionale N. 1317 del Reg. d'ordine

Navone di Romagnoli/Maria di Sil. Specifica
 altro, cont. propria stata donata in villa bassa L. 18:80-
 Romagnoli di Mozzaguarda, cont. d'oggi d. d. L. 3:76-
 don. in casa di sua abitazione Bolli L. 0:35-
 Contro il di lei fuore/Gaeta/Pietro, al Cont. L. 1:25-
 di Nicolavincenzo, altro cont. propria stata totale L. 24:16-
 e don. in Lanciauo. Canta bolliata e bolliata 4:90

Per pienza della somma di L. 3247:00. Totale 329:06
 dotati di essa Maria Romagnoli
 ricolti dal padre dello sposo Pietro Gaeta, il quale ne aveva ricezione, di cui lire
 2129:00 condante, e L. 1624:00, in ogget-
 ti mobili e corredali. Il tutto esigibile
 come e quando per legge.

Rescritto da istrua rogato dal sig.
 Giuseppe Carabba, notaro rep. e notario
 ciano del di 24 febbraio 1892, non an-
 cora registrato.

Sopra la metà di un terreno pieno
 olio vig.°, situato pto in tenimento di Lanciauo,
 nella contrada Colacionno, esigo
 in uno col. 3. e Pare M. cont. con la sua
 da, con l'altra strada detta S. Spirito, con

Carminio Gaeta su Desiderio, Nicola Gaeta,
e lo stesso Pietro e fratello Francesco Gaeta,
Leonardo Gaeta, eredi di Ubaldo Nicola
di Giuseppe Colale, eredi di Gerardo
Anelli; riportato e descritto nel Catalogo
Rovv. del Comune di Lanciano sotto
l'art. 5308. intesta a Gaeta Pietro e
Francesco di Nicola Vincenzo, li B. 14
854. 858. 859. 860. 862. 863. 863. di
cui l'altra metà si appartiene a Fran-
cesco Gaeta fratello di epo Pietro Gaeta
Per l'acta creazione di note 4.90
Scritto  Ufficio Anotario di Chieti
quattordici barro 92 al 1317 del
registro 8. 61905 del reg. particolare
Ricevuto lire ventiquattro e centesimi sedici
Il Conservatore

